



LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE - BELLUNO

NATALE

Non c'è festa, lungo l'anno, che abbia tanta poesia e... pubblicità come il Natale. Nell'idea della gente diventa la festa più grande dell'anno, ma non è così. Ne parlavo con i ragazzi e ne è uscito un dialogo che può incuriosire, come ha fatto con loro.

CURIOSI IN CHIESA

Un ragazzo mi chiese:

«Qual'è la Festa più grande per i cristiani?».

Risposi: — E' Pasqua.

«Perché?».

— Perché è la Festa della Risurrezione di Cristo.

«Ed è anche la Festa più antica?».

— Sì, perché è la prima che gli apostoli e i credenti in Cristo hanno incominciato subito a celebrare.

«E perché gli apostoli non hanno celebrato subito il Natale?».

— Perché, per loro e per tutti gli amici di Gesù, era troppo grande e importante la sua vittoria sulla morte di croce per non gridare a tutti la gioia della risurrezione.

Perciò gli apostoli han festeggiato subito la Pasqua, e non il Natale.

«Quando è nato il Natale?».

— E' nato verso l'anno 350: ma in Oriente si preferiva ricordare la nascita di Gesù al 6 gennaio, mentre a Roma si scelse il 25 dicembre.

«E perché si scelse il 25 dicembre?».

— A Roma si scelse il 25 dicembre forse per occupare la festa pagana del «Sole Vittorioso», introdotta nel 274 dall'imperatore Aureliano.

Siccome oramai i cristiani erano molto numerosi (tan-

to che una trentina d'anni dopo sarà imperatore un cristiano: Costantino!), trovarono che la festa del «Sole Vittorioso», se era giusta astronomicamente perché il sole il 21 dicembre incomincia a vincere la notte, era più giusta, religiosamente, perché Gesù è il vero Sole di Giustizia, la «luce vera che illumina ogni uomo», e vince la notte del male.

E così i cristiani incominciarono a celebrare la nascita di Gesù in quella data, volendo ricordare un «avvenimento», senza nemmeno pensare che quello del 25

dicembre fosse il giorno preciso in cui Cristo apparì a Betlemme.

Questo il Vangelo non lo dice.

«E come mai il Vangelo non dice il giorno preciso ».

— Noi abbiamo un'idea tutta particolare, «occidentale», della Storia: siamo più attenti alle date che ai fatti.

Ma chi ha scritto il Vangelo è stato colpito più dal «fatto» e dal «modo» che Dio ha scelto per farsi uomo.

Per chi scrive il Vangelo conta l'«avvenimento»: hanno pochissima importanza il giorno o la stagione, mentre ne ha di più il «luogo».

LI' SI COMPIE UNA PROFEZIA

«Perché ha più importanza il luogo?».

— Perché lì si compie una

Buone Feste

A tutti i lettori de La Voce Amica vicini e lontani, un cordialissimo augurio: il Natale, con le feste che gli fanno corona, porti la gioia della fede, dell'incontro con Cristo; l'amore e la pace, in ogni cuore e in ogni famiglia.

don Gioacchino

profezia di Michea, quando scrive: «Betlemme, tu non sei la più piccola fra le città di Giuda, perchè da te uscirà il Capo che guiderà Israele, mio popolo» (Michea 5,2).

«Che cosa han detto di Gesù i Profeti?».

— Sarebbe lungo e difficile riferire tutto. Le profezie sono come un grande mosaico, formato da mille tasselli: bisogna metterli tutti insieme per avere una visione completa.

«La gente aveva le idee chiare sul Salvatore che doveva venire?».

— La gente distratta, no: non aveva le idee chiare. Ma i più attenti, sì.

«COME LO ASPETTAVA MARIA?»

«Chi c'era tra i più attenti?».

Tra i più attenti c'erano i profeti, c'era tanta gente semplice e devota, c'erano i «poveri» di fortuna e di salute, che percepiscono con più facilità la voce di Dio.

C'era, per esempio, Maria.

AVVENTO DI FRATERNITA'

L'Avvento, come la Quaresima, sono non solo un richiamo alla preghiera, all'ascolto della Parola di Dio, ad un atteggiamento penitenziale, ma anche un invito alla carità, all'amore verso i fratelli, soprattutto i più poveri e bisognosi.

Il cristiano con la preghiera e sacramenti si incontra con Dio, ma mostra di amare Dio quando si rivolge al fratello bisognoso, lo ama, lo aiuta vedendo in lui Cristo stesso.

Per la nostra diocesi, in questo Avvento-Natale ci sono due proposte:

— ricordarsi dei disabili e handicappati contribuendo per la ristrutturazione della Villa Gregoriana a S. Marco di Auronzo perchè li possa accogliere;

— ricordarsi delle popolazioni dell'Etiopia che rischiano di morire di fame per la grave siccità che le ha private di ogni raccolto.

Accogliamo questo invito alla generosità sia perchè ne abbiamo la possibilità, sia soprattutto perchè amiamo.

«Come lo aspettava Maria?».

— Era certamente sua la preghiera di molti ebrei che dicevano così:

«O Cieli, mandate dall'alto la rugiada e voi, nubi, piovete il Cristo: si apra la terra e germogli il Salvatore» (Isaia 45,8).

«Allora Maria aspettava Gesù, il Messia, come un Salvatore?».

— Sì E quando l'angelo le annuncia la nascita, si sente sbalordita per essere scelta come madre.

«Ma il Vangelo dice che Maria ha avuto paura. Perché?».

— Maria ha avuto paura, per la sorpresa; non per l'Atteso.

A Lui aveva già dato i suoi pensieri, le sue preghiere, il suo cuore.

Quando l'angelo chiede di accoglierlo anche in se stessa, per dare al Salvatore un corpo umano, Maria è lieta di dire di sì.

«Però non sarà stato penoso, per Lei, che Gesù nascesse in una grotta, nell'abbandono di tutti?».

— E' stato penoso e gioioso.

Penoso, perché Gesù meritava l'accoglienza più bella: «ma i suoi non l'hanno accolto» (Giov. 1,11).

Gioioso, perché se la grotta era spoglia, il cuore di Lei, di Giuseppe e dei pastori creavano intorno al suo Figlio divino un calore così grande di amore, che tutto il resto non contava più.

«Il Natale di oggi può sempre essere gioioso, come lo fu per Maria?».

— Se parli della gioia interiore, spirituale profonda: sì, può essere gioioso e bellissimo, per me, per te e per tutti.

Ci vuole però un cuore semplice, sincero, pulito, come quello dei presenti alla Grotta di Betlemme, con la stessa ricchezza di amore.

Bisogna ricreare i sentimenti di quel primo Presepio.

Le luci e i nostri paesaggi di Betlemme, i doni e gli auguri, sono solo «facciata»: simpatica, ma solo «facciata».

Natale è la Festa di Dio che viene nel mondo, per venire nel cuore dell'uomo.

Non è forse più bello e più vero, così?

Il Parroco

Celebrazioni natalizie

Giovedì 17 dicembre: NOVENA DI NATALE

Ore 17,00 - Liturgia animata dai ragazzi e S. Messa.

Giovedì 24 dicembre: VIGILIA DI NATALE

Ore 17,00 - Messa della vigilia

Ore 23,30 - Veglia Biblica

Ore 24,00 - S. Messa di mezzanotte

Venerdì 25 dicembre: NATALE DI GESU'

Ss. Messe alle ore 8 e alle 10

Domenica 27 dicembre: FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA

Ore 10,00 - S. Messa per tutte le nostre famiglie

Giovedì 31 dicembre: FINE ANNO

Ore 17,00 - S. Messa prefestiva e canto del Te Deum di ringraziamento

Venerdì 1 gennaio 1988: FESTA DELLA MADRE DI DI GIORNATA DELLA PACE

Ore 10,00 - S. Messa solenne

Mercoledì 6 gennaio: EPIFANIA DEL SIGNORE

Ore 10,00 - S. Messa preceduta dalla benedizione dell'acqua

Ore 14,00 - Benedizione dei fanciulli e «Befana degli Alpini».

A CHI DIR GRAZIE ALLA FINE DELL'ANNO?

La sera del 31 dicembre ci raccoglieremo in chiesa, fatti pensosi per un altro anno di vita che la Provvidenza di Dio ci ha concesso, per un passo di più verso la fine dei nostri giorni su questa terra. Nel silenzio sacro della casa di Dio diremo grazie

AL SIGNORE

per tutto ciò di cui gli siamo debitori. I benefici di Dio non si possono numerare. Basti dire che lo dobbiamo ringraziare di essere nostro Padre, dal momento che abbiamo la gioia di essere suoi figli. E ringraziarlo d'esserci Fratello, dal momento che si è fatto uomo come noi, affinché in Lui e per Lui facessimo parte della famiglia divina con pieni diritti. E ringraziarlo per il dono della vita, per il dono della fede e per tutte le cose messe a nostra disposizione. Chesterton osservava, con ironia, che ogni anno ringraziamo commossi la Befana per i doni che ci mette nelle calze appese al camino. E dimentichiamo di ringraziare Colui che, ogni giorno, ci dà un paio di gambe da infilare nelle calze. Troviamoci tutti la sera del 31 dicembre per dire insieme il nostro grazie al Signore.

E poichè questo è l'ultimo bollettino del 1987 approfitto per dire un sincero grazie a tutti coloro che, non solo vivono, ma anche operano nella parrocchia.

AL CONSIGLIO D'AMM. DELLA SCUOLA MATERNA E CASA DI SOGGIORNO

Ha un compito impegnativo e di responsabilità. Ha conosciuto momenti difficili della scuola ed ha anche sofferto. Da come

vanno ora le cose bisogna dare atto che ha agito con tenacia e saggezza. Il parroco ne apprezza l'interessamento, la competenza e il contributo di consigli e proposte che dà e ringrazia, personalmente e a nome della comunità, per l'impegno e il sacrificio che vi dedica.

AL PERSONALE DELLA SCUOLA MATERNA

In tre, insegnante, assistente, cuoca, hanno sulle spalle, da settembre a giugno, dalle 9 alle 16, trenta bambini, e i locali da pulire ogni giorno, e l'approvvigionamento per la refezione quotidiana. Hanno un orario per sé e per i bambini, ma non contano le ore. Svolgono il loro lavoro con capacità, con entusiasmo, con amore di mamme; contente del trattamento e soprattutto contente di quanto fanno per i bambini e le famiglie interessate.

ALLE CATECHISTE

Il comando di Gesù agli Apostoli «Andate e insegnate» è

158, quasi la metà, delle nostre famiglie sono abbonate a

L'Amico del Popolo

il giornale più diffuso della provincia di Belluno

ABBONATEVI

Il prezzo d'abbonamento per tutto il 1988 è di sole lire 30.000.

anche la loro consegna. Da ottobre a giugno, un giorno alla settimana, sono fedeli e puntuali come insegnanti statali, con la differenza che lo stipendio non lo ricevono il 27 del mese, ma è custodito nei forzieri di Dio. La parrocchia le ringrazia per l'impegno e il sacrificio.

AI SOCI DELL'AVAB

Premurosa attenzione, piena disponibilità, presenza gratuita, tangibile aiuto morale sono la caratteristica di questa nostra benemerita associazione che assiste i nostri malati bisognosi e anche i nostri anziani soli. Opera altamente umana e cristiana di superamento dell'individualismo, di solidarietà, di partecipazione, di apertura ai bisogni e sofferenze degli altri. C'è non solo da compiacersi con tutti i soci volontari, ma essere anche sommamente grati per il servizio che fanno alla comunità e come lo fanno.

AGLI SCOLARI

Altra nostra benemerita associazione volontaristica di vecchia data, che di superato ha forse solo il nome. Merita tutta la nostra stima, sostegno e riconoscenza per il servizio che svolgono in chiesa e nelle processioni e soprattutto in occasione di funerali rendendosi presenti e disponibili perchè tutto si svolga con ordine.

AL CORO PARROCCHIALE

Vi fanno parte una quarantina di persone, fra le quali molta gioventù, con due maestri, uno organista e l'altro istruttore direttore. Sono la vita delle nostre liturgie domenicali. Una, due volte la settimana hanno due ore di studio e di prove. Cantano e pregano, e aiutano l'assemblea a cantare e pregare. Il canto è sempre bello, ma il canto che prega e loda Dio è qualche cosa che... incanta.

AI CHIERICHETTI

Non occorre chiamarli; sono pronti, puntuali, orgogliosi di essere i «paggi del Gran Re» attorno all'altare. Non possiamo che gioire per l'angelica corona che fanno a «Colui che si pasce tra i gigli». Vivaci e scatenati in sagrestia, composti e devotamente attenti durante la liturgia. Il loro bel servizio all'altare dice tante cose, tutte belle.

AL SAGRESTANO

Un grazie, a nome anche di tutta la comunità, lo debbo dire a Carlo, sempre pronto e diligente nel servizio liturgico e che insieme ad Orsolina e a Celestina curano la pulizia della chiesa e sono i guardarobieri della sagrestia. Un servizio umile, modesto, ma tanto prezioso.

o alla parrocchia e se fatto con fede e amore, tanto meritorio davanti al Signore. Un grazie anche alle famiglie Piccolin e Barattin che curano la pulizia e sono i custodi della chiesa di Giamosa e di Canzan. Orfana è invece la chiesa di S. Pietro, che manca di un servizio e custode stabile.

AI DIFFUSORI DELLA BUONA STAMPA

Famiglia Cristiana, L'Amico del Popolo e soprattutto ai ragazzi incaricati di portare in ogni famiglia il Bollettino. Sono piccoli apostoli consapevoli di offrire un prezioso servizio alla comunità e lo fanno con entusiasmo, diligenti a registrare ogni offerta che ricevono, felici di vedersi accolti con un sorriso e di non essere confusi con i rappresentanti di commercio o trattati come seccatori.

A QUANTI INFINE DI BUONA VOLONTÀ'

in gruppi o individualmente, hanno collaborato e operato in occasione di S. Bartolomeo, di S. Martino, per il Presepio e per la buona riuscita di tante altre nostre iniziative. Grazie di cuore.

APERTA ANCHE ALLE RAGAZZE LA SCUOLA MEDIA AGOSTI DI BELLUNO

Con l'anno prossimo anche le ragazze potranno frequentare la Scuola Media Agosti tenuta dai Salesiani. La decisione nasce dall'intento di offrire un servizio scolastico cristianamente ispirato secondo lo stile educativo di S. Giovanni Bosco. Si tratta di un servizio finora mancante a Belluno per il settore femminile e più volte sollecitato dalle famiglie. La scuola offre anche un servizio-mensa e segue gli alunni nell'intero pomeriggio per lo svolgimento delle lezioni, per sostegno scolastico e attività sportive e formative.

Per informazioni, telefonare al 24090.

SAN MARTINO 1987 ovvero un paese in festa

Anche quest'anno si è svolta, domenica 15 novembre, la FESTA DELLA COMUNITÀ' in occasione di S. Martino, divenuta ormai un appuntamento tradizionale e giunta alla quarta edizione.

Organizzata dalle varie associazioni e gruppi parrocchiali, ha impegnato una sessantina di persone nei vari settori: mercatino, piatti tipici, castagnata, giochi. Generosa è stata la collaborazione di parecchi giovani e ragazze, cui va il nostro più vivo plauso di incoraggiamento. Numerosa la partecipazione della gente, favorita anche da una splendida giornata di sole, tanto che alle cinque del pomeriggio si è dovuto

chiudere perchè tutto ripulito ed esaurito.

Pienamente, dunque, raggiunto l'obiettivo primario della manifestazione che era quello di regalare alla popolazione un'occasione di incontro, di amicizia e di svago.

L'incasso netto, comprensivo del ricavato della massiccia raccolta di carta e stracci (90 quintali e mezzo), assomma a lire 6 milioni e 100 mila, ed è stato devoluto, come da precedenti accordi, per lavori urgenti nel salone parrocchiale (finestre, pavimento...).

Un vivo ringraziamento a tutti con l'augurio di ripetere, e migliorare, anche l'anno prossimo questa bella iniziativa.

Statistica parrocchiale

RINATI NEL BATTESIMO:

— Nessuno dal 27 settembre

UNITI IN MATRIMONIO:

4) Brancaleone Mario da Capriole con Theiner Maria Elisabeth da Curon Venosta il 28 novembre.

NELLA PACE DEL SIGNORE:

- 14) Rocca M. Antonia ved. Cibien da V. Boscon di anni 82 il 2 novembre.
15) De Vettor Maria ved. Capraro da Bettin di anni 87 il 18 novembre.
16) Carlin Angelo da Salce di anni 82 il 24 novembre.

NUOVA SEDE PER GLI ALPINI E L'U.S.

Finalmente, dopo due anni di attesa e di trattative il Gruppo Alpini e l'Unione Sportiva Salce-Renault hanno la loro sede: una casetta in Col presa in affitto, dove ora non solo possono fare le loro riunioni indisturbati e senza timore di disturbare, ma anche collocare tutta l'attrezzatura che la loro attività comporta.

Compiuti gli opportuni lavori di sistemazione dei locali da parte dei soci stessi, è stata aperta e benedetta con una semplice cerimonia

domenica 25 ottobre e inaugurata ufficialmente in occasione dell'assemblea annuale dei soci alpini domenica 22 novembre.

Fa piacere che le due nostre attive associazioni abbiano saputo intendersi e lavorare assieme per realizzare quello che era il sogno di entrambe di una sede propria.

Fa ben sperare, e ci auguriamo, che fra di loro ci sia anche in seguito unione e reciproca collaborazione in tante iniziative.

Resoconto 1987 dell'U.S. Salce

L'U.S. Salce rende noto il proprio bilancio dell'attività sportiva dell'anno 1987.

ENTRATE:

— Torneo di pallavolo a Salce	L. 560.000
— Campagna soci e simpatizzanti	» 500.000
— Utilizzo campo da tennis e pallavolo	» 707.000
— Offerte degli spettatori alle partite di calcio del torneo S. Bartolomeo	» 177.000

Il totale delle entrate risulta di L. 1.944.000

USCITE:

— Uso palestra comunale per preparazioni invernali	L. 230.000
— Manutenzione campi di calcio e pallavolo	» 600.000
— Spese di attrezzature per le squadre di pallavolo e calcio	» 500.000
— Iscrizione ai tornei estivi di pallavolo (n. 2 squadre)	» 510.000
— Rimborso spese allenatori di pallavolo e calcio	» 600.000
— Cancelleria	» 150.000
— Organizzazione tornei di calcio maschili e femminili	» 190.000
— Spese di rappresentanze per le squadre nei vari tornei di pallavolo e nei campionati di calcio	» 400.000

Il totale delle uscite risulta di L. 3.180.000

L'U.S. porge un doveroso e sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato, in particolar modo allo sponsor LUCIANO DAL PONT-RENAULT che ci permette di svolgere l'attività sportiva.

(F. Ezio)

OFFERTE

PER LA CHIESA E OPERE PARROCCHIALI

In memoria di:

Caldart Tito: cognata Alba Bolzan 50.000.
De Nard Albino: moglie Elena 10 mila.
Dei Prà Luigi: Soppelsa Emilio 10 mila.
Suoi defunti: fam. De Din 10.000, Sommacal Fiore e Amabile 20 mila, sorelle De Salvador Angela e Oliva 30.000, fam. Isotton 30 mila, Pastella Maria 10.000, Casagrande Dalla Vecchia Liduina 20.000, Dalla Vecchia Attilio 20 mila, Fant Nella e fam. 20.000.
Reolon Rachele: figlia Maria 30.000.
De Toffol Costante: nipoti 50.000.
D'Isep Giuseppe: moglie Enrica 50 mila.
Fant Angelo: moglie e figlio 50.000.

Coletti Bruno: moglie 40.000.
Speranza Giovanna: sorella Rita 150 mila.
Def. fam. Schiocchet Antonio: nipote Annamaria 50.000.
Dal Pont Carlo Gambina: moglie 40 mila.
Def. Coletti: Coletti Teresa (Montello) 10.000.
Capraro De Vettor Maria: figli 100 mila, nipoti Ivana e Giulio 50 mila, sorelle e nipoti 100.000.
Dal Pont Sponga Maria: Dallo Orsolina 30.000.
Cicuto Sergio: fam. Cicuto 30.000.
De Salvador Giovanni: moglie 20 mila.

In occasione di:

Matrimonio Colbertaldo Cesare e Bortot Marica: fam. Bortot Giovanni 50.000.

(continua in 4ª pag.)

La chiesa di Chiaramada



Nelle «Notizie Storiche sulla Parrocchia di San Fermo», raccolte e curate da don Giuseppe Argenta, troviamo un lungo capitolo riguardante la Chiesa di Chiaramada, di quel gruppetto di case che noi abbiamo sempre chiamato semplicemente «Chiaramada».

Queste case sono ubicate a sud delle fornaci Bampo, su quella altura che dà verso le rive del Piave e sono ora in quasi completa rovina, ad eccezione di un'ala della vecchia casa colonica, abitata per ultimo dalla famiglia Carlin (Vittorio tuttora vivente è nostro parrocchiano), restaurata appunto dai Bampo proprietari di quei terreni.

Vicino venne costruito un maneggio per cavalli, ma anche questo è in stato di abbandono.

Per Chiaramada passava la strada romana che si dirigeva poi verso la vicina Salce.

Un'antica diceria affermava che anticamente fosse stata rifugio del Vescovo di Ceneda e gli stessi don Giovanni Battista Belli e don Antonio Bertagnin, parroci di San Fermo, ne hanno fatto menzione, senza però trovare conferma in documenti probanti. Resta però un fatto certo che gli abitanti del luogo indicavano come «palazzo del vescovo» quel fabbricato molto antico, con davanzali alle finestre di un certo valore artistico, abitato decenni or sono dalla famiglia di Piero Reolon.

nico e Lanfredo da Chiaramada.

Altro documento probatorio è quello, più volte citato in questi articoli, del testamento di Fino fu Odorico di Baldeniga del 21 ottobre 1363, il quale porta a conoscenza che in quella località già esisteva la chiesa dedicata a Santa Maria. Si trattava di poco più di una cappella. Infatti da un sopralluogo effettuato dal pievano di Castigione (Castion) Gio: Arlotto il 16 luglio 1648, per incarico del vescovo Tommaso Mallonio, risulta, fra l'altro, che la chiesetta «è lunga passi 5 et larga passi due e mezzo incirca, soffittata e ben coperta».

La chiesa di Santa Maria ebbe vita per ben cinquecento anni (dal 1300 al 1800) con alterne, ma sempre grame vicende, dato che non sempre vi concorsero alla manutenzione gli abitanti del luogo (anche se nei primi tempi c'era una famiglia nobile) e i parroci della Parrocchia locale. Aveva anche una dotazione di un campo di 8 calvie (circa 3500 metri quadrati), dal quale si potevano ricavare annualmente circa 36 lire (pensate!).

Ripetiamo che la chiesa ebbe nei secoli alterne vicende, ma è certo che, almeno risulta dai documenti delle visite pastorali e dei sopralluoghi, vigeva la regola di un certo riassetto nella manutenzione e, onde non fosse chiusa al culto, si rabberciava alla meglio di tanto in

abbandono e continuamente si sollecitò il rifacimento del muro cadente, attraverso il quale potevano entrare liberamente gli animali ed era anche usuale passaggio della gente.

Per lascito della famiglia Grina, nella chiesa di Chiaramada venivano celebrate nove messe all'anno, per un certo periodo trasferite a quella di S. Fermo e poi ritornate alla sede primitiva.

L'ultima notizia storica risale al 25 maggio 1732 del vescovo Gaetano Zuanelli che trovò in una sua visita tutto in ordine.

E le notizie di don Giuseppe Argenta così concludono:

«Non si conosce quanto tempo sia perdurato il buon stato di questa

chiesa, perchè non sono emersi finora altri documenti che parlino della chiesa di Chiaramada, la quale attualmente è totalmente scomparsa anche dalla memoria degli uomini».

Quando negli anni sessanta i nuovi proprietari fecero livellare con la ruspa i terreni circostanti alle abitazioni di Chiaramada, si rese ben visibile il tracciato completo delle sue fondamenta che furono esaminate e controllate dal sottoscritto (don G. Argenta). La sua ubicazione era a circa 90 metri dal cosiddetto «palazzo del vescovo» in direzione diretta verso la chiesa di San Fermo».

Mario Dell'Eva

(segue dalla 3ª pag.)

OFFERTE

Matrimonio Tavi Stefano e Zatta Marta: sposi 25.000, Tavi Vincenzo e Maria 25.000.

Matrimonio Brancaleone-Theiner: Ezio e M. Teresa Caldart 50.000.

Doni:

La signora Rita Manfrè ha donato alla chiesa una tovaglia d'altare e 10 purificatoi per calice.

In mem. figlia Jole, Angelo Coletti e Amelia hanno donato alla chiesa i tre drappi viola che coprono i banchi riservati ai familiari del defunto in occasione di funerali.

PER LA NUOVA PORTA DELLA CHIESA DI S. PIETRO

De Barba Mario (Reana d.F.) 50 mila - Speranza Sorio Erminia 20 mila - Speranza Triches Amalia 10.000.

PER LA SCUOLA MATERNA

In mem. Adolfo Mazzorana: dipendenti Ditta F.lli Zadra 200.000 - De Nart Enrico (Bettin) 50.000 - In occ. Battesimo Saletti Michele: genitori 100.000, nonni Arrigoni Paola e Dr. Giambattista 200.000 - In mem. Adolfo Mazzorana: N.N. 50.000 - Trevissoi ing. Natale 50.000 - Candida Trevissoi 30.000 - In mem. Cibien Luigi: la madre 10.000 - Isotton Danilo 40.000 - Racc. nel funerale di Cibien Antonia 63.000 - De Barba Anna 20.000 - Racc. nel funerale di Capraro Maria 11.000 - N.N. in mem. suoi defunti 50.000 - In mem. Carlin Angelo: figli 100 mila; Enrico e Ivana De Nard 100 mila e sorella Elena 50.000; raccolte nel suo funerale 103.000 - In mem. Colbertaldo Maria: figlia Regina 15.000 - Fam. Isotton 50.000 - In mem. Martino Arrigoni: fam. Dr. Giambattista 300.000.

PER LAVORI NEL SALONE PARROCCHIALE

Ricavato dalla festa di S. Martino 6.100.000.

PER CASA SOGGIORNO ANZIANI

In mem. De Barba Aldo: fratello Mario 50.000 - Caviola Rodolfo 40 mila.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 52.500 - Salce 134.000 - Giama 80.500 - Bettin sud 84.200 - Bettin nord 61.500 - Casarine 30 mila - Marisiga 36.500 - Canzan alto 19.000 - Canzan basso 22.300 - Peresine 19.000 - Pramagri 45.000 - Canal 21.000.

Dal Pont Giulio (F) 50.000 - Arrigoni Dr. Giambattista 50.000 - D'Isep De Salvador Enrica (BL) 30.000 - Fant De Salvador Ada (BL) 30 mila - Sorelle De Salvador Angela e Oliva (BL) 30.000 - Sommavilla Paolina (S. Fermo) 10.000 - N.N. (CH) 20.000 - Carlin Rita (BL) 20 mila - De Bona Wilma (BL) 50.000 - Roni Luigi (S. Gervasio) 10.000 - Bacchetti Antonia (Agordo) 20.000 - Marangoni Nadia (Musile di Piave) 20.000 - Dalla Vecchia Attilio (Sedico) 10.000 - Broi Giovanni Codroipo) 25.000.

Spese bollettino precedente:

— Tipografia L. 420.000
— Postali L. 55.000

Anche qui ci sta bene un grazie

Per tutti coloro che durante l'anno hanno concorso alle varie attività della parrocchia, dall'offerta durante le sacre funzioni, a quanto è stato dato direttamente per la chiesa, l'asilo, per la vita del bollettino: come colui che è posto a capo della comunità parrocchiale e anche a nome di tutta la parrocchia ringrazio tutti, chi ha dato di più e anche chi ha dato di meno. La bontà di Nostro Signore compensi con l'abbondanza delle sue grazie tutto quanto abbiamo fatto per amore di Lui e dei fratelli.

Col permesso dell'Autorità Eccles.

Autor. del Tribunale di Belluno:
17 - 2 - 1986

Sac. Gioacchino Belli - Redattore
Mario Dell'Eva - Direttore resp.

Tip. Bongianni - Belluno



Chiaramada - In primo piano la «casa Carlin» restaurata, più in là il «palazzo del Vescovo» come è ora (1987).

Questo palazzo fu sede prima di famiglie padronali e successivamente di quelle coloniche. Nelle vicinanze esiste anche una pietra sacrificale che si fa risalire, sempre per diceria popolare, al tempo pagano.

Che Chiaramada fosse abitata fin da tempi antichi risulta da un documento risalente al 1152 del notaio Carbonio, con testimoni Dome-

tanto là dove urgevano certi lavori di manutenzione e di staticità.

La nobile famiglia Grina - che viveva sul posto - ebbe per tanto tempo l'incombenza della manutenzione, ma i vescovi dovettero spesso intervenire per sollecitare lavori urgenti.

Vicino c'era anche il cimitero, dove venivano sepolti i morti del luogo, ma anche questo era in stato di